perfetto si conueniua. Il che notò Simoneta dicendo, *Illud quoque maximum sanctitatis illius testimonium præbet, quòd Religionem suam per plurimos annos summa cum ratione, & prudentia gubernauit. maximæ profectò integritatis documentum est, cum Prælatus suis verbo, & exemplo prodesse potest.* Simoneta.

Gouerno non solo di Religione ordinaria, in cui tutte le malegeuolezze s'adunano, che qualunque ordine di comunanza possa somministrare al suo capo, per inchiudere la cura de' sudditi, ed economica, e spirituale, e ciuile; com'osserua quell'Ingegno sublime nel suo Abbate claustrale. Mà d'vna Religione nuouamente fondata, e differente di tutte l'altre, sì nel volto dell'astinenza quaresimale, come nell'austerità, asprezze, e rigori, non ancora vsati, ne giàmai posti in opera nelle più antiche, e seuere. Perilche se gli eccitarono contra tante calunnie, contradizioni, e difficoltà nella Corte Romana; che superate dalla sua magnanimità con destrezza, e prudenza più che humana, forza è il dire che ei fù guidato da vn spirito più eleuato dell'ordinario, e che la sua politica era Diuina. Troppa prouisione di virtù, e di sapere ci vuole ad vn gouerno sì fatto: l'humano ingegno per quanto ne sia ricco, non ne può hauere mai quanto basti. Ed acciòche questa perfettissima Idea di Prelato espressa con la prattica sì viuamente in sè stesso, senza hauersi mai ad abolire, s'imprimesse ne' suoi vicegerenti, e successori, ne lasciò leggi, ed istruzioni tali nella sua Regola, che osseruate, formano gli ritratti all'esemplare conformi, perche, *In Sapphiro, qui est cæli imago, docemur qualis debeat esse in Prælato animi celsitudo.*